

GAZZETTA DI PARMA

VENERDI
22 GENNAIO 2010

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

ANNO 275
N. 39



EURO 1,00

Chiedi il tuo giornale a:
Gazzetta di Parma, via della Repubblica, 100
41100 Parma, Tel. 0521/275111
Fax 0521/275112
E-mail: gazzetta@parma.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: TIRAGRAFIA: via Montebello, 41
Parma - Tel. 0521/275111 Fax 0521/275112 e-mail: gazzetta@parma.it
Redazione: Parma - Via della Repubblica, 100 - 41100 Parma - Tel. 0521/275111
Fax 0521/275112 e-mail: gazzetta@parma.it
Distribuzione: Parma - Via della Repubblica, 100 - 41100 Parma - Tel. 0521/275111
Fax 0521/275112 e-mail: gazzetta@parma.it

www.gazzettadiparma.it



FARAM SOLUZIONE POSITIVA DELLA VERTENZA

Bertoletti: «Difesa concreta del lavoro»

La notizia del buon esito della trattativa che ha riguardato la società Faram, leader nella produzione di arredamenti per ufficio, è ancora una volta un risultato ottenuto con l'impegno di tutti, il dialogo e la capacità di mediazione. «Un esempio di intelligenza e buone prassi nella gestione di crisi aziendali - commenta Paolo Bertoletti, segretario generale della Cgil di Parma - non dimentichiamo che lo stabilimento rischiava di essere chiuso o pesantemente ridimensionato dopo la recente acquisizione da parte del colosso trevigiano facente capo all'imprenditore Francesco Mio».

Confronti serrati a partire dallo scorso settembre, volontà delle parti di valorizzare le potenzialità dello stabilimento in termini di qualità del prodotto, professionalità degli addetti, impianti all'avanguardia: «Tutto ciò ha permesso di arrivare, senza effettuare nemmeno un'ora di sciopero, ad un accordo con la dirigenza che, oltre ad impe-

gnarsi per il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, ha espresso la propria disponibilità a puntare sul rilancio produttivo e la competitività dello stabilimento - sottolinea Bertoletti -. Una decisione maturata grazie alla attiva collaborazione e al dialogo di tutti i soggetti interessati, sindacati di Parma e Treviso, istituzioni, azienda. Una difesa concreta e pragmatica del lavoro e dei lavoratori, un approccio che sarebbe auspicabile venisse adottato nella gestione di altre analoghe situazioni critiche».

Naturalmente questo è solo l'inizio: la riorganizzazione delle produzioni e l'introduzione di nuove lavorazioni richiederà qualche tempo, nel frattempo alcuni lavoratori rimangono in cassa integrazione. «In questo senso - conclude Bertoletti - il nostro compito rimane quello di monitorare la situazione e di tenere l'attenzione puntata sulla vicenda, affinché vengano rispettati gli impegni presi».